

Dove si può vincere subito

LE PRINCIPALI SFIDE

Comuni con oltre 100.000 abitanti

Milano

● Letizia MORATTI

● Giuliano PISAPIA

▲ Letizia MORATTI

Trieste

● Roberto ANTONIONE

● Roberto CASOLINI

▲ Roberto DI PIAZZA

Rimini

● Gioenzo RENZI

● Andrea GNASSI

▲ Alberto RAVAIOLI

Torino

● Michele COPPOLA

● Piero FASSINO

▲ Sergio CHIAMPARINO

Napoli

● Gianni LETTIERI

● Mario MORCONE

▲ Rosa RUSSO IERVOLINO

Latina

● Giovanni DI GIORGI

● Claudio MOSCARDELLI

▲ Vincenzo ZUCCHERO

Bologna

● Manes BERNARDINI

● Virginio MEROLA

▲ Flavio DELBONO

Novara

● Mauro FRANZINELLI

● Andrea BALLARE

▲ Massimo GIORDANO

Salerno

● Anna FERRAZZANO

● Vincenzo DE LUCA

▲ Vincenzo DE LUCA

Ravenna

● Nereo FOSCHINI

● Fabrizio MATTEUCCI

▲ Fabrizio MATTEUCCI

Reggio C.

● Demetrio ARENA

● Massimo CANALE

▲ Giuseppe SCOPELLITI

Cagliari

● Massimo FANTOLA

● Massimo ZEDDA

▲ Emilio FLORIS

A Bologna Merola Per cancellare due anni di non politica

Dopo due anni di commissariamento, il centrosinistra punta compatto sull'ex assessore dell'epoca Cofferati, il superfavorito cui si contrappone Manes Bernardini, sostenuto da Lega e Pdl.

ANDREA BONZI

BOLOGNA
abonzi@unita.it

Dopo meno di due anni - e il primo, lunghissimo, commissariamento della storia cittadina - Bologna torna alle urne. Per il Pd e il Centrosinistra sarà l'occasione di misurare quanto sia ancora fresca la ferita inferta dalle dimissioni di Flavio Delbono, il sindaco "breve" travolto dal Cinzia-gate, e per testare l'affetto dei cittadini per la tradizione di buona amministrazione del capoluogo emiliano-romagnolo. Gli



Le previsioni

La disaffezione al voto in questa città potrebbe colpire il centrodestra

aspiranti sindaci sono ben 9, due quelli più accreditati per la vittoria finale: il superfavorito Virginio Merola, ex assessore dell'epoca Cofferati, uscito da «primarie vere» e appoggiato da tutto il Centrosinistra, e Manes Bernardini, uomo della Lega Nord sostenuto anche dal Pdl. Terzi incomodi sono Stefano Aldrovandi, ex manager di Hera appoggiato dal Terzo Polo, e Massimo Bugani, il «cavallo» su cui puntano i grillini, che, sondaggi alla mano, sognano il 10%. Sarà il Movimento a 5 Stelle, ancor più del civico sponsorizzato da Giorgio Guazzaloca, l'ago della bilancia tra una vittoria di Merola già domani, o il passaggio dalle forche caudine del secondo turno. È un rischio che Pierluigi Bersani, che venerdì in una piazza Maggiore gremita ha chiuso la campagna con Romano Prodi, vorrebbe risparmiarsi. Un apparentamento Bernardini-Aldrovandi al ballottaggio, ad oggi, è impensabile, ma la convenienza spinge alle più assurde alchimie politiche.

IL FATTORE ASTENSIONE

Il Pd, comunque, ci crede. Negli ultimi giorni, la fiducia per una vittoria immediata è cresciuta. La speranza è che l'astensione - gli elettori sono in calo dall'81,8% del 2004 (c'era il briscolone Cofferati) al 76,4% del 2009 (al 67,4% in città alle regionali 2010) - penalizzi di più il Centrodestra. Una novità che potrebbe far «sballare» le percentuali, consenten-

do alla coalizione formata da Pd, Sel, Idv, Fds e Rosa per Bologna di chiudere in anticipo il match. Non sarà facile, anche se la scelta imposta da Roma di candidare un leghista - dopo mesi di massacro mediatico dentro il Pdl - pare abbia turbato una parte consistente dei dirigenti e dell'elettorato berlusconiano. Da parte sua, Merola - che il ministro Calderoli ha insultato dandogli del «terrone» - si presenta come un sindaco «normale» dopo il big Cofferati e il flop Delbono. Messosi in gioco dopo il ritiro per questioni di salute di Maurizio Cevenini, popolare dirigente del Pd (che poi l'ha accompagnato per tutta la campagna), Merola ha vinto anche resistenze nel proprio partito, andando «in direzione ostinata e contraria». La campagna degli avversari ha giocato sulle sue cosiddette gaffe, dovute in particolare alla scarsa conoscenza del Bologna Calcio. Merola ha di fronte un compito difficile: Bologna non soffre di patologie gravi, ma è una città da far ripartire sotto molti aspetti - infrastrutturale, turistico, culturale - con risorse economiche calanti e che l'aspirante sindaco vuole destinare prima di tutto alla difesa dei servizi sociali. Merola confida di recuperare il deficit di entusiasmo per la politica con una giunta «giovane e fatta di non raccomandati. Non sarò un uomo solo al comando», promette. Sotto le Due Torri, questo è chiaro, il Centrosinistra non può più sbagliare. ♦